

Napoli: nasce 'Partenope', nuova citta' online con codice antirifiuti

Roma, 18 giu. - (Adnkronos) - "Se loro sono napoletani, noi siamo partenopei. Per rifondare l'immagine di una citta' ci vuole un nome nuovo. Parola di pubblicitario". L'idea e' del pubblicitario Claudio Agrelli, scrive il quotidiano 'Il Mattino', che a Palazzo Berio a Napoli sta ultimando i preparativi per la presentazione, che avverra' questa sera, di una nuova citta' online chiamata 'Partenope'. L'antica denominazione che aveva ceduto il posto a Napoli, la Nea-polis, riemerge dal passato grazie alla rete. "Una sorta di Second Life in cui proveremo a rifondare Napoli. Citta' di Partenope - sottolinea Agrelli - deve essere un'identita', un vestito messo addosso a un sentimento, la voglia di non sentirsi piu' esuli in patria, mortificati da quello che gli altri dicono di noi". Con l'arma dell'ironia ecco una campagna pubblicitaria all'incontrario "Arrevutammm'a citta' - continua il pubblicitario attraverso l'immagine della celebre tazza 'e cafe' che sotto tiene lo zucchero e sopra e' amara. Certo non bastera' rivoltare la citta', pero' cominciamo a tracciare nuove linee di confine. E' seducente l'immagine di chi riprende in mano il suo destino. Del resto, proprio oggi in cui circola nel mondo un impasto napoletano a tinte fosche, Napoli non ha mai avuto un appeal mediatico cosi' grande". "E allora si parte da comportamenti elementari - spiega il pubblicitario - tipo se per strada hai una carta da gettare, mettila in tasca finche' non incontri un cestino. Perche' a Partenope si lavora per sviluppare la cultura civica, il senso della legalita' e dello Stato e forse cosi' si potra' incidere anche su iniziative concrete. Chi arriva a Partenope e' un 'cittadino' e non un iscritto. Tutti coloro che sono stanchi del tran tran quotidiano se vorranno - conclude Agrelli - entreranno di diritto nell'anagrafe e gli verra' consegnata la carta d'identita' simile a quella che rilascia il Comune di Napoli. Unico impegno vincolante e' quello di osservare il codice etico della citta'. Una specie di galateo nel quale riconoscersi tutti".